



## Scoprirsi creature: PERSEGUIRE IL BENE COMUNE

### **Canto:**

**GIOCO:** Cosa intendiamo per bene comune

Ci dividiamo in 4 gruppi.

Ogni gruppo rappresenta un partito che propone la candidatura di un proprio aderente per la Presidenza del Consiglio e lo aiuta nel preparare un discorso sugli obiettivi principali di governo.

Dai discorsi che saranno pronunciati dai candidati cercheremo di definire il BENE COMUNE.

**STIMOLI PER LA RIFLESSIONE:** Dall'Enciclica Laudato sì di Papa Francesco

### **IV. IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE**

156. L'ecologia umana è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. E' «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente».

157. Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta specialmente la famiglia, come cellula primaria della società. Infine, il bene comune richiede la pace sociale, vale a dire la stabilità e la sicurezza di un determinato ordine, che non si realizza senza un'attenzione particolare alla giustizia distributiva, la cui violazione genera sempre violenza. Tutta la società – e in essa specialmente lo Stato – ha l'obbligo di difendere e promuovere il bene comune.

158. Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante inequità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri. Questa opzione richiede di trarre le conseguenze della destinazione comune dei beni della terra, ma, come ho cercato di mostrare nell'Esortazione apostolica *Evangeliium gaudium*, [123] esige di contemplare prima di tutto l'immensa dignità del povero alla luce delle più profonde convinzioni di fede. Basta osservare la realtà per comprendere che oggi questa opzione è un'esigenza etica fondamentale per l'effettiva realizzazione del bene comune.

### **V. LA GIUSTIZIA TRA LE GENERAZIONI**

159. La nozione di bene comune coinvolge anche le generazioni future. Le crisi economiche internazionali hanno mostrato con crudezza gli effetti nocivi che porta con sé il disconoscimento di un destino comune, dal quale non possono essere esclusi coloro che verranno dopo di noi. Ormai non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni. Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo in un'altra logica, quella del dono gratuito che riceviamo e comunichiamo. Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che verranno...

**LETTURA:** Dal primo libro dei Re 3,4-13

---

Il re andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: "Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda". Salomone disse: "Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarli. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?". Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: "Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita.

**Meditazione:** *Salomone un giorno si reca al santuario di Gabaon per offrire sacrifici e qui riceve una rivelazione notturna in sogno: Dio lo invita a chiedere in dono ciò che vuole. Salomone si ritiene troppo giovane per essere in grado di governare un grande popolo, perciò chiede in dono la sapienza: "concedi dunque al tuo servo un cuore che sappia giudicare il tuo popolo, in modo da distinguere il bene dal male; altrimenti chi potrà mai governare questo tuo popolo così numeroso?". È non poco significativo che Salomone rivolga al Signore questa preghiera. Debbono tutti rivolgerla al Signore, perché ognuno di noi deve saper scegliere tra il bene e il male, ma ancor più debbono farla propria coloro che sono chiamati a governare famiglie, comunità sia religiose che politiche, popoli e nazioni. In questa preghiera appare quella dimensione di umiltà che è indispensabile per non prevaricare sugli altri e opprimerli con la propria prepotenza. A Dio piacque questa preghiera perché era una richiesta indirizzata non al proprio benessere ma a quello degli altri, potremmo dire a riconoscere e a perseguire il bene comune. È una preghiera che manifesta l'animo che deve possedere chi porta responsabilità. E la risposta del Signore - proprio per questa generosità mostrata da Salomone - va ben oltre quanto richiesto. "Ecco - dice il Signore a Salomone - io ti dono un cuore saggio e perspicace come non ci fu prima di te né uguale sorgerà dopo di te. Anzi io ti dono pure quanto non hai chiesto, cioè ricchezze e onore, così che tra i re non ci sia mai alcuno uguale e te". È la generosità senza limiti che il Signore manifesta a chi si affida a lui. E vengono in mente le parole di Gesù ai discepoli: "Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt 6,33). E aggiunge ancora: "Se poi camminerai nelle mie vie custodendo i miei precetti e i miei ordini, come ha fatto Davide tuo padre, io ti prolungherò anche i tuoi giorni". È a dire che la lunghezza dei giorni, o se vogliamo, la felicità dei giorni dipende dal camminare sulle vie del Signore.*

**Conclusione:** Quali devono essere i nostri atteggiamenti per perseguire il BENE COMUNE?

**Preghiera:**

O Padre, che chiami gli uomini a cooperare, mediante il lavoro quotidiano, al disegno immenso della tua creazione, fa' che nello sforzo comune di costruire un mondo più giusto e fraterno ogni uomo trovi un posto conveniente alla sua dignità, per attuare la propria vocazione e contribuire al progresso di tutti. Per Cristo Nostro Signore. **T. Amen.**